

Mini resoconto della regata vista dagli ultimi o quasi.

Maggiolino in acqua alle 9.40, Lorenzo ed io ci ormeggiamo vicino a Molly in Seno della Seppa.

Zero vento, armiamo le vele ed attendiamo che qualcuno parta per raggiungere il campo di regata.

Poi dopo cinque minuti tutti hanno la stessa idea e ci ritroviamo tra decine di vele e fuoribordo in canale di San Secondo.

Andiamo a motore, quasi con pudore.

Il motore mi rende nervoso, sarà perchè il mio vecchio 4cv è sempre a rischio alghe.

Con grande calma andiamo verso la partenza, sopravanzati dalle vele al terzo che a remi ci sorpassano.

Lungo la rotta incontriamo parecchi che vanno a remi, un micropomo blu del Vela Mestre accetta di essere trainato e lo portiamo nei pressi della prima partenza, stazioniamo assieme ad altri cabinati in attesa della partenza della veleggiata.

Il tempo passa, sinceramente non so quanto sia passato, è sembrata un'eternità.

Vediamo la boa gialla e la barca comitato che si spostano in cerca di un punto dove la leggerissima brezza possa aprire le danze, la concitazione sembra aumentare. Entropia pura.

Sembra che la partenza sia molto più vicino all'isola di Campalto rispetto a quanto prospettato.

Imbarcazioni da ogni dove. Perdiamo di vista sia la boa gialla che la barca di comitato, iniziamo ad affannare nella ricerca di raggiungere la barca comitato ma risulta un'impresa.

E' un fatto che il mio stag, con il fiocco/randa che possiedo, non è quello che si può chiamare un missile. Stenta a partire con quei 3 nodi di vento.

Sentiamo i segnali di partenza, boh saranno mica quelli della veleggiata?

Nella concitazione non abbiamo sentito quelli dalla regata!!!

Una volta raggiunta a fatica la barca comitato, siamo lungo la linea di partenza, ma vedendo che molti sono ancora abbondantemente indietro... esitiamo a superarla. Perdiamo acqua e grazie alla corrente andiamo sottovento.

Dobbiamo recuperare acqua e raggiungere nuovamente la barca comitato per poi impostare un bordo decente verso la prima boa.

Niente da fare. Abbassiamo ancora un pò la deriva sperando di bolinare di più, ma il vento è poco per noi e la corrente fa il resto.

Arranchiamo verso la prima boa ma per evidenti nostri errori tattici ci troviamo ad incrociare barche con mure a dritta... perdiamo una marea di posizioni.

Poi riusciamo a passare ed impostiamo il primo vero bordo verso l'isola di Tessera, il vento inizia a soffiare decentemente.

Recuperiamo poco a poco.

Incrociando il canale di Tessera, seguiamo la rotta di due vele al terzo.

Ci portiamo avanti verso San Giacomo in Paludo, per impostare il secondo bordo che ci porterà verso la boa 5. in lontananza vediamo che qualche barca lascia la boa a sinistra...

Ma come?? Ma non era da lasciare a dritta?

Ci consultiamo con una delle due vele al terzo che avevamo raggiunto (Moretta?) e anche loro ci confermano che bisogna lasciarla a sinistra..... Siamo sconcertati. Noi passiamo e la lasciamo a dritta, come indicato nelle istruzioni di veleggiata.

Facciamo bene e rimanendo a 200 metri dalla boa vediamo che anche la VT la lascia a dritta.

Raggiungiamo il tridente Venti Secundi ed un cabinato bianco, non chiedetemi cosa fosse.

Vedo un passaggio fra bricola e barena in ingresso del canale del Bisatto fatto apposta per noi. E via con una bella bolina a raggiungere la prima virata in canale quasi al Lazzaretto Novo.

Ce la giochiamo sulle virate in canale, la parte di percorso più bella della Velalonga. Recuperiamo recuperiamo.

Entriamo in canale Bissa, fronte Vignole. Ci arrischiamo a navigare ancora fra bricole e barena a dritta. Mossa vincente, riusciamo a prendere un pò più di vento tanto da sopravanzare un Benetau.

Entriamo nel Canale dei Marani tagliando verso San Michele, lasco o gran lasco. Perdiamo un pò d'acqua e ci raggiunge nuovamente Venti Secundi ed il Benetau.

Poi il Benetau decide di ammainare il genoa in favore di uno spi, almeno credo fosse uno spi. Per qualche motivo che non conosco la manovra non funziona e perdono tantissima acqua rispetto al gruppetto composto dal mio stag, dal trident ed un 'gozzo' nero (??? chiedo venia all'armatore ma a me sembrava un gozzo).

Il benetau ormai è a centinaia di metri dietro a noi e decide di riarmare il genoa.

Intanto siamo al gran lasco verso il canale di San Secondo, Lorenzo si porta a prua per far correre meglio lo stag.
Riusciamo a distanziare Venti Secundi.
Intanto [Bruno Castellaro](#) si fa sempre più vicino a noi, ci sorpassa solo all'arrivo. Questione di metri.
Beh, credeteci... che soddisfazione arrivare quasi ultimi!



Claudio Grassi - Armatore di Maggiolino (Stag 18)